

**IL NUMERO UNO DI CONFCOMMERCIO: SOSTENERE LE IMPRESE CHE INNOVANO ED ESPORTANO**

# SANGALLI: «L'IVA NON SI TOCCA PRIMA IL GOVERNO TAGLI LA SPESA»

Ad aprile crollano i consumi: -2,8%. «Stagnazione strutturale: siamo tornati ai livelli del 1998»

**GILDA FERRARI**

**GENOVA.** L'«allarme rosso» si affronta con un «tempestivo avanzamento della *spending review*», non con l'Iva. Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, ha l'aria di uno che è seriamente preoccupato: «Imprese e famiglie soffrono da troppo tempo».

**Ad aprile i consumi segnano un altro -2,8%, il dato peggiore dal marzo 2011. Oggi si consuma quanto si consumava nel 2006. Questo che cosa significa?**

«Questa è una crisi da allarme rosso. La stagnazione dei consumi è diventata strutturale, non vengono risparmiati nemmeno quei comparti che hanno sempre dimostrato buone performance, come l'Ict domestico. Se andiamo a leggere il dato dell'indicatore in termini pro capite, e considerando l'aggregato complessivo della spesa delle famiglie, siamo tornati addirittura ai livelli del 1998. Il benessere economico delle famiglie ha fatto un enorme passo indietro».

**Aumento dell'Iva a ottobre: il governo si impegna a sterilizzarlo, ma se scatta che cosa accade?**

«Si tratta di una misura che coinvolgerebbe la quasi totalità dei beni e dei

servizi - e questo avrebbe effetti molto gravi sul consumo. Non meno rilevanti sarebbero anche le conseguenze sull'inflazione, che rimarrebbe su livelli superiori al 3% nel 2012 e per buona parte del 2013».

**Tradotto in numeri?**

«Abbiamo calcolato una riduzione dei consumi di 39 miliardi tra il 2011 e il 2014, vale a dire un punto percentuale in meno l'anno. È un'eventualità che va assolutamente evitata, sarebbe un colpo mortale per imprese e famiglie. Per non parlare delle banche...».

**La stretta sul credito?**

«Sì. Secondo il nostro Osservatorio sul credito solo un'impresa su tre si vede accogliere la richiesta di finanziamento. Occorre impegno e responsabilità comuni da parte del governo e della politica, delle banche e delle imprese, perché se questa collaborazione viene meno viene meno l'asse su cui poggia il Paese. Le ultime iniziative, come la moratoria dei debiti, vanno nella giusta direzione, ma bisogna sostenere con maggiore impegno le imprese che innovano, esportano, si aggregano in rete e vogliono rafforzarsi patrimonialmente».

**Come si rilanciano i consumi?**

«Sostenendo la domanda interna,

che rappresenta l'80% del nostro Pil. Ricostituendo il potere di acquisto dei redditi delle famiglie, calati di oltre il 7% tra il 2007 e il 2011».

**Già, ma come?**

«Serve un tempestivo avanzamento della *spending review* per generare risparmi che consentano di disinnescare la mina dell'aumento Iva, e destinare l'incremento di gettito derivante dal contrasto all'elusione e all'evasione fiscale alla riduzione del carico fiscale su famiglie e imprese».

**In realtà, i fondi della *spending review* saranno destinati alla ricostruzione dopo il terremoto in Emilia Romagna. Come se ne esce?**

«Ci stiamo confrontando con dati che riportano l'economia italiana ai livelli della fine degli anni '90. L'imperativo è reagire e farlo in fretta. Servono selezionati e qualificati investimenti pubblici per il futuro. Occorre abbattere i 40 miliardi l'anno che pesano sull'Italia per le inefficienze del sistema logistico e per tornare ad investire. Ripeto: la soluzione sta nei tagli alla spesa pubblica improduttiva, parallelamente al recupero di evasione ed elusione».

gilda.ferrari@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OCCORRE AGIRE E FARLO IN FRETTA**

Abbattere i 40 miliardi all'anno che pesano sull'Italia per inefficienze

**CARLO SANGALLI**  
presidente Confcommercio

**Carlo Sangalli, presidente Confcommercio**

